

**Zeitschrift:** Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

**Herausgeber:** Società Svizzera Ingegneri e Architetti

**Band:** - (2001)

**Heft:** 4

**Artikel:** La scala dell'architettura : il concorso per il centro dei servizi a Roveredo Grigioni

**Autor:** Caruso, Alberto

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-132214>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 26.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## La scala dell'architettura

Il Concorso per il centro regionale dei servizi a Roveredo Grigioni

Alberto Caruso

Nel piccolo centro del Moesano, nel Canton Grigioni (a due passi da Bellinzona), sarà insediato un complesso di servizi diversi e istituzioni cantonali, regionali e comunali, quali la Polizia, i pompieri, il Tribunale, l'autolettiga, servizi sociali ed altri uffici minori.

L'area prescelta, situata lungo la strada cantonale ai margini del nucleo più antico, è un vuoto nell'urbanizzazione minuta e frammentata, tipica dei centri minori dell'area suburbana. Di forma rettangolare, è caratterizzata da un dislivello ed è delimitata (sul lato opposto alla Cantonale) dall'ex tracciato ferroviario, destinato ad essere trasformato in pista ciclabile.

Il Concorso in due gradi è stato giudicato da una giuria composta, tra gli altri, dagli architetti E. Bandi, C. Guerra, D. Cattaneo, F. Muttoni, M. Spühler e C. Dermitzel. Tra i 61 partecipanti sono stati selezionati per il 2° grado 11 progetti, e di questi ne sono stati premiati 6, tutti di buona qualità, rispetto alla media dei progetti presentati.

La visita alla mostra e l'esame complessivo dei progetti ci hanno suggerito un tema di discussione che ci sembra degno di interesse: quello della scala dell'edificio pubblico rispetto alla scala del contesto o del paesaggio nel quale deve essere realizzato e che esso andrà a modificare, svolgendo un ruolo ben più incisivo e stabile rispetto ad ogni altra edificazione privata.

Vogliamo cioè dire che il repertorio tipo-morfologico, che la cultura architettonica media offre per affrontare un tema di questo genere, è ancora quello (peraltro ricchissimo di soluzioni esemplari, che costituiscono capisaldi della storia urbana moderna) di derivazione razionalista, dei grandi volumi geometrici compatti, delle «stecche», delle «lame», delle «piastre», dei «blocchi», delle «torri», ecc. Osservando come dette tipologie, variamente abbinata e distribuite sul piano rettangolare offerto dal Concorso, risultino generalmente estranee alla scala, alla complessità ed alla frammentazione del contesto, cioè risultino generalmente povere di relazioni con esso, ci chiediamo se l'esito proget-

tuale di questo Concorso non possa costituire un esempio della necessità (più volte da noi esposta, si veda l'editoriale di archi n.3/01) di estendere la ricerca e di rinnovare il patrimonio disciplinare.

Il paesaggio di periferia, nel quale generalmente oggi si progetta, è del tutto nuovo, non ha i caratteri tradizionali del paesaggio urbano, né di quello rurale, ed è caratterizzato dalla disseminazione di piccoli manufatti privi di una comune regola insediativa: in tale contesto le tipologie «razionaliste» hanno un effetto soltanto autoreferenziale. È tale il salto di scala, che non si innesca più l'effetto critico, che pure esse avevano originariamente nei confronti, per esempio, dell'isolato urbano storicista di 70-90 anni orsono.

Questa nostra vuole essere solo una riflessione offerta ai lettori, essa è relativa alla generalità del nostro attuale atteggiamento progettuale. È un invito, per esempio, a considerare se l'esigenza del risparmio energetico e dell'economia di scala degli spazi (concetti apparentemente irrinunciabili) debba essere pagata, se comporta l'adozione di volumi concentrati e compatti, con un effetto di fuori-scala morfologico così imponente rispetto al minuto contesto del territorio reale.

Per questo ci pare stimolante indicare tracce alternative, quali, tra i premiati, la particolare e ricercata complessità del progetto di J. Könz e L. Molo Könz, che realizza spazi articolati e discontinui.

Tra gli esclusi, segnaliamo invece il progetto di Michele Arnaboldi, il cui talento offre un esempio di impegno proprio sulla scala e sui tracciati del contesto. Ed infine il progetto di G. Boila, R. Volger e R. Briccola, che propone una tipologia canonica del repertorio razionalista ed insieme mostra in modo ironicamente didascalico la consapevolezza dei suoi limiti, prefigurando una futura estensione dell'intervento con volumi frammentati, imitando paradossalmente il contesto.



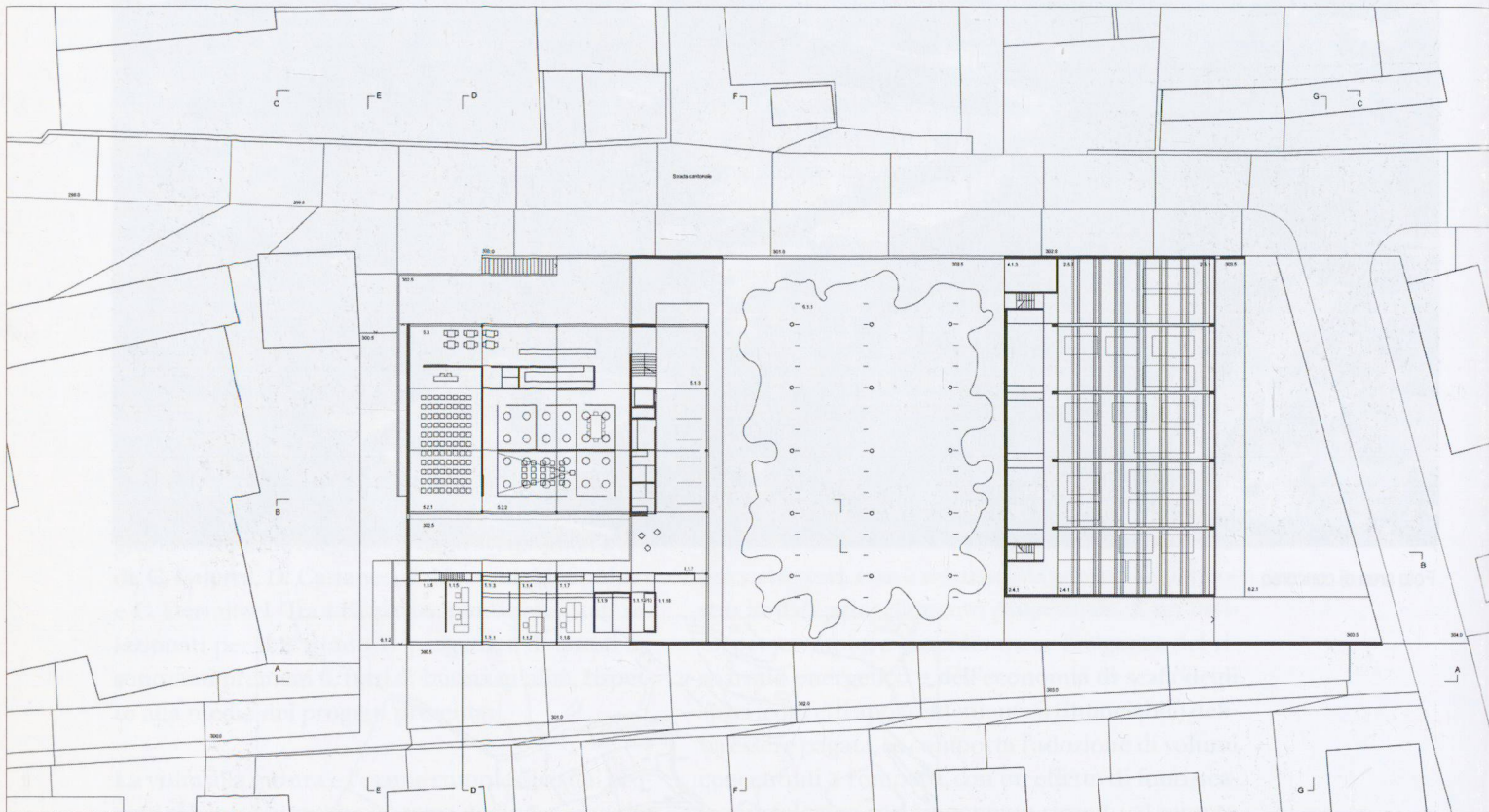
Foto area di concorso



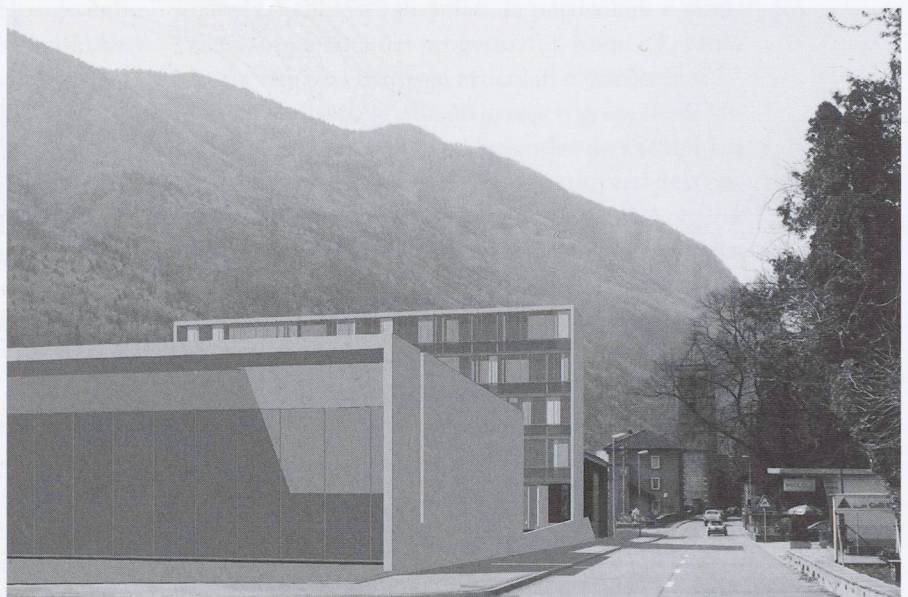
Planimetria

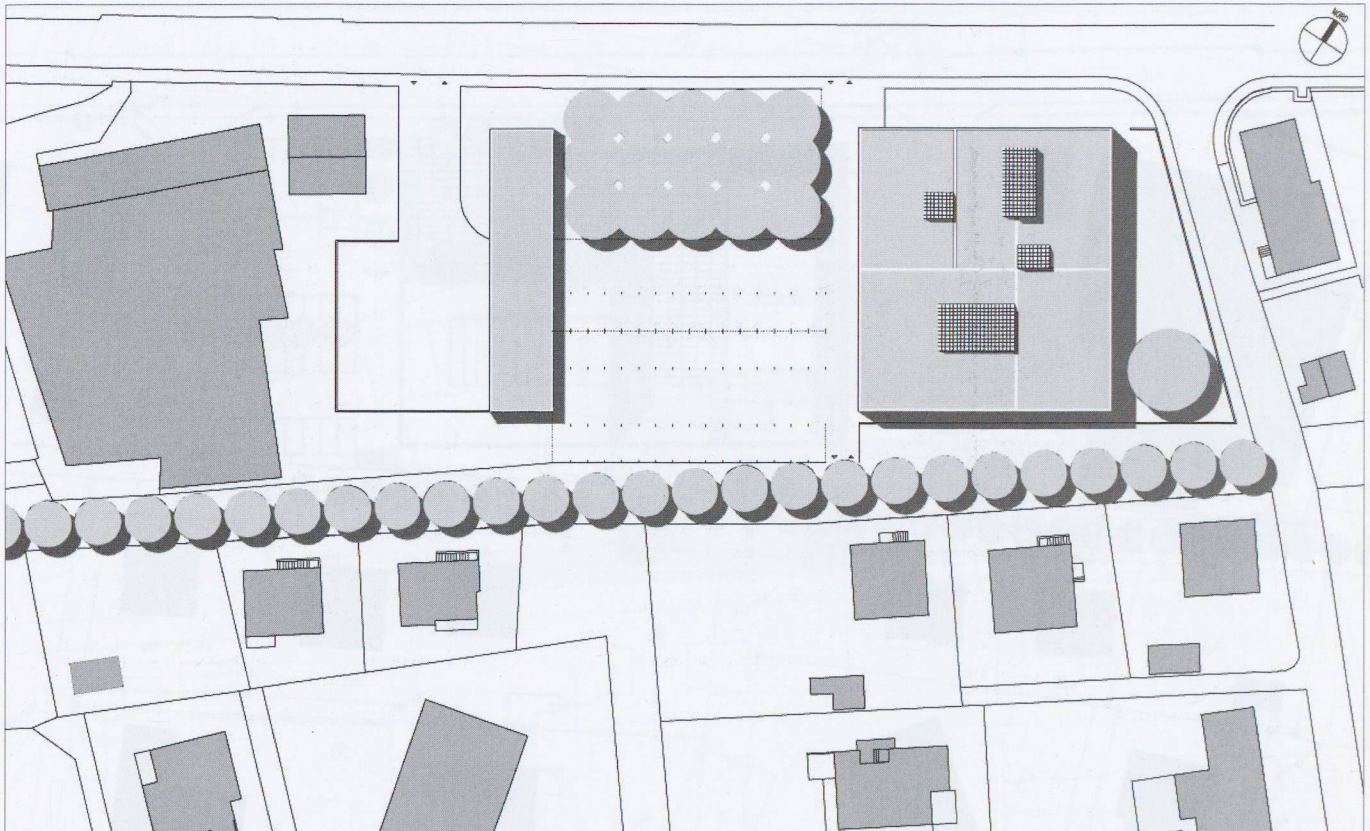
**1° rango**

Paolo Canevascini, Stefano Corecco, Nicola Navone  
e Rolando Zuccolo, Lugano  
Collaboratrice Stéphanie Arlaud

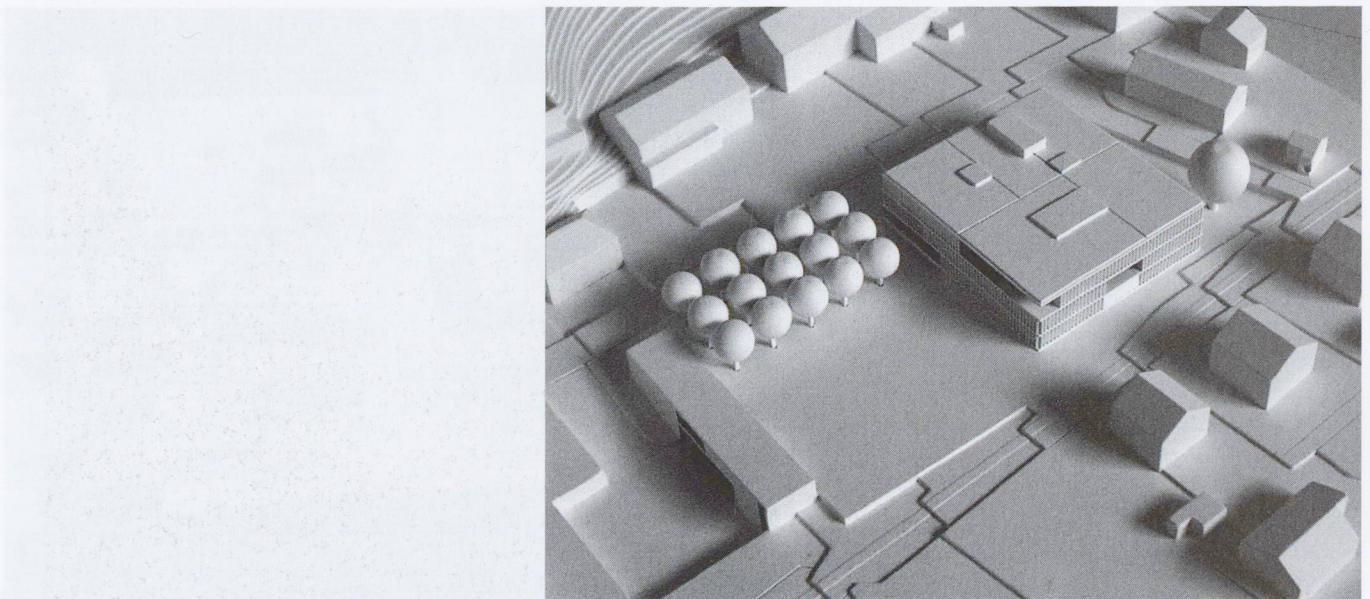


Situazione

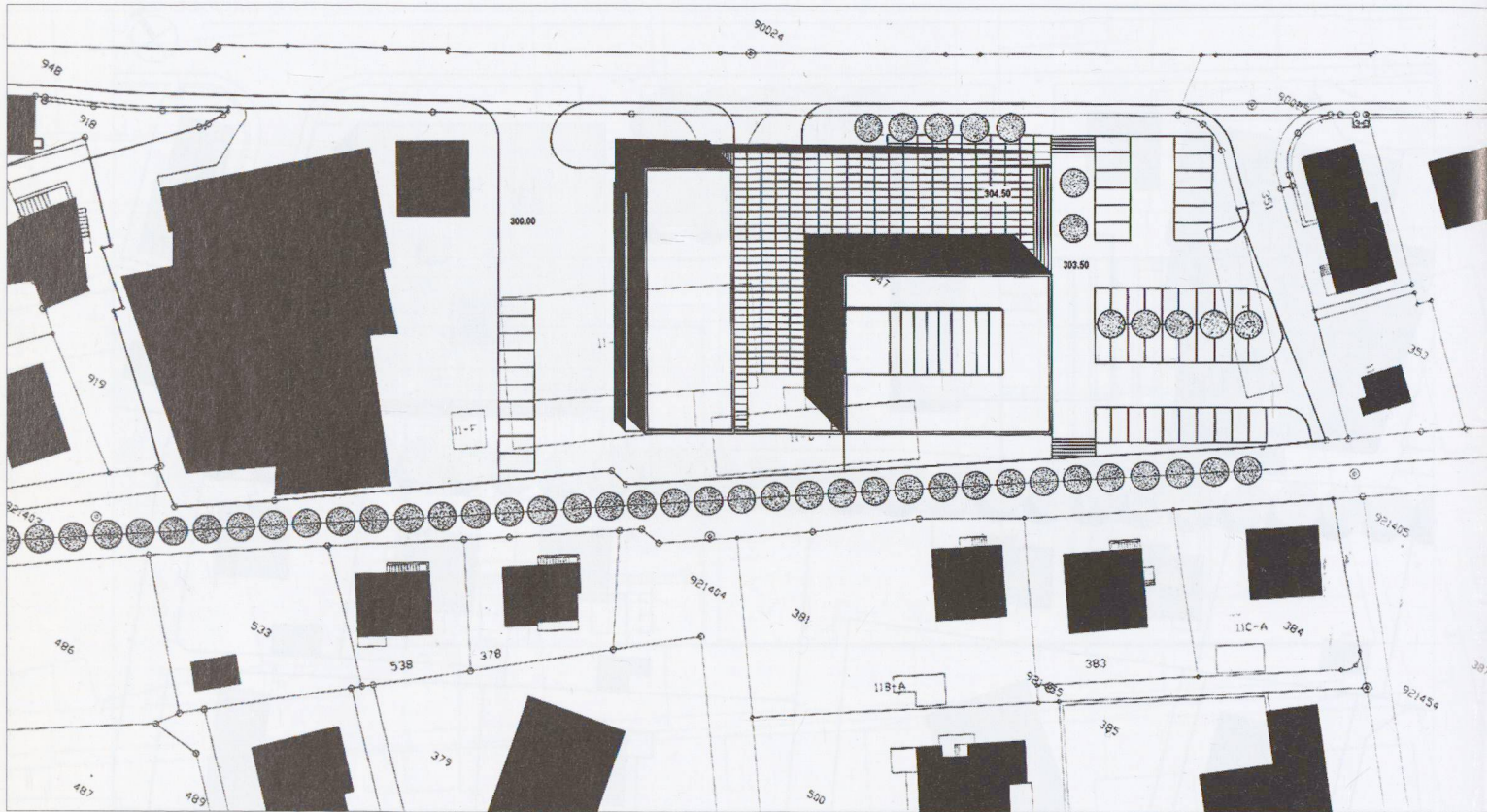


**2° rango****Sergio Cattaneo, Bellinzona**Collaboratore L. Pogia con: I. Pifferini, F. Salvioli, F. Fiori,  
E. Denicolà, R. La Rocca, L. Romeo e L. Cattaneo

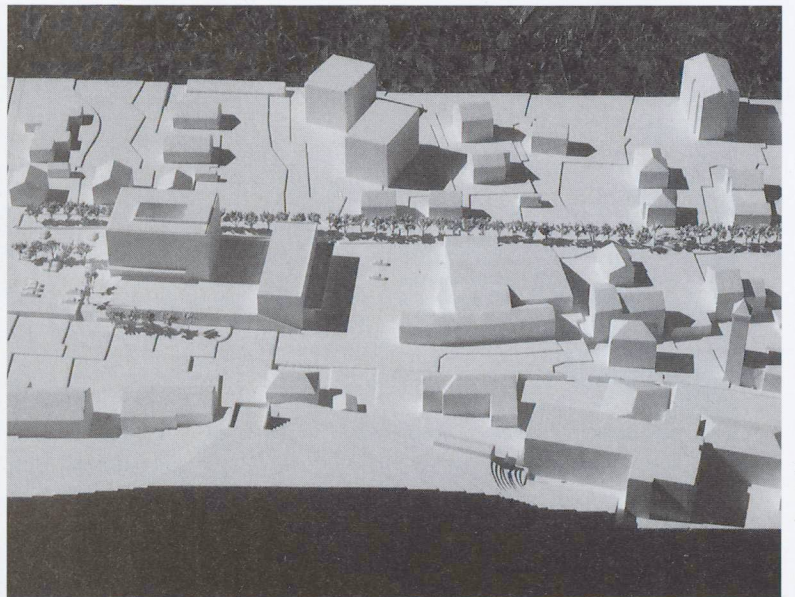
Situazione



3° rango  
 Mario Tempini, Poschiavo



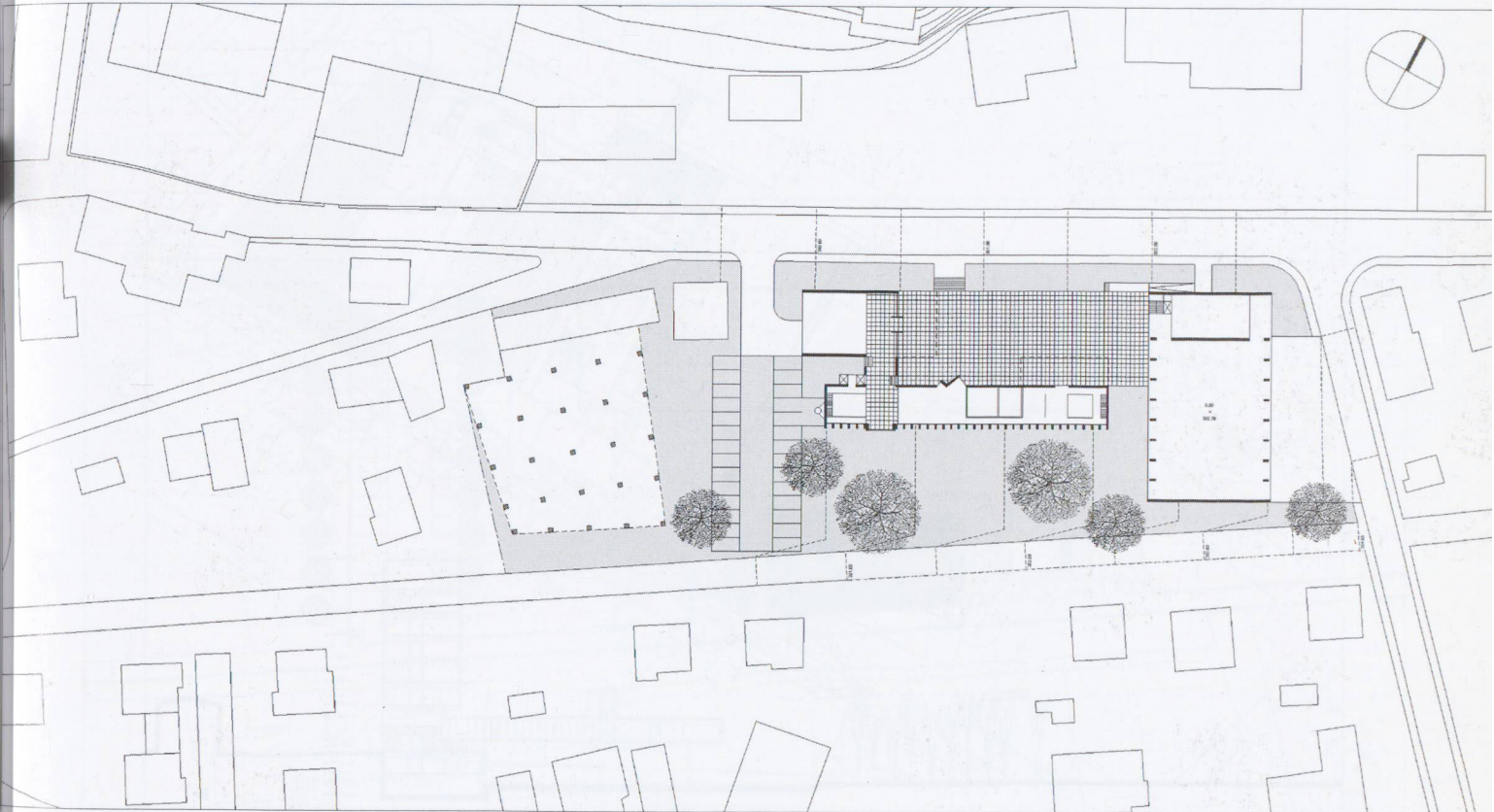
Situazione



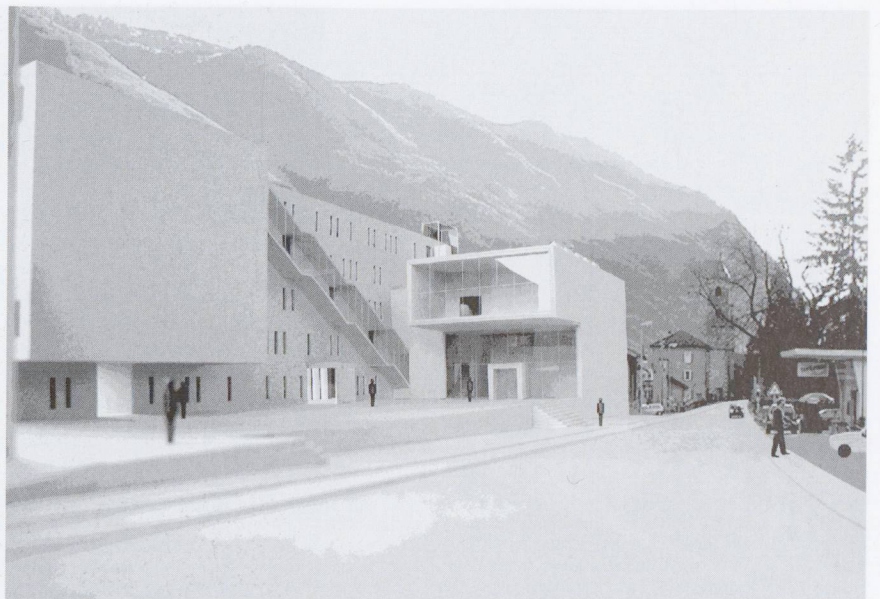
**4° rango**

Jachen Könz e Ludovica Molo Könz, Viganello

Collaboratore Ulrich Schlüter



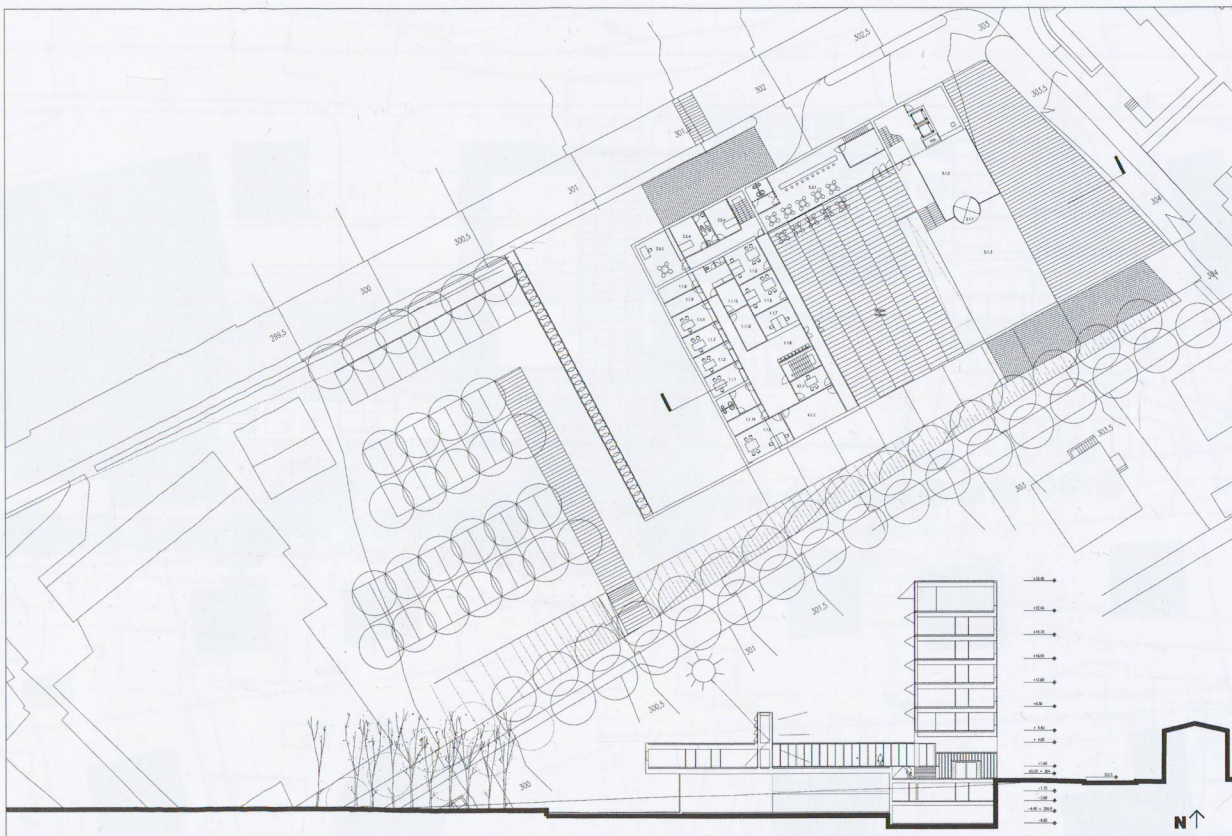
Situazione



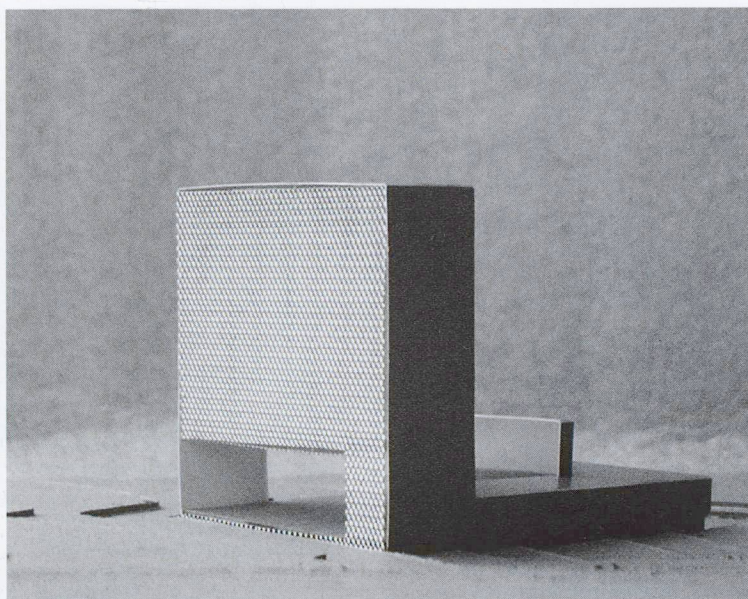


5° rango

Barbara Soro con Miguel Pallarès e Carolina Suels, Milano

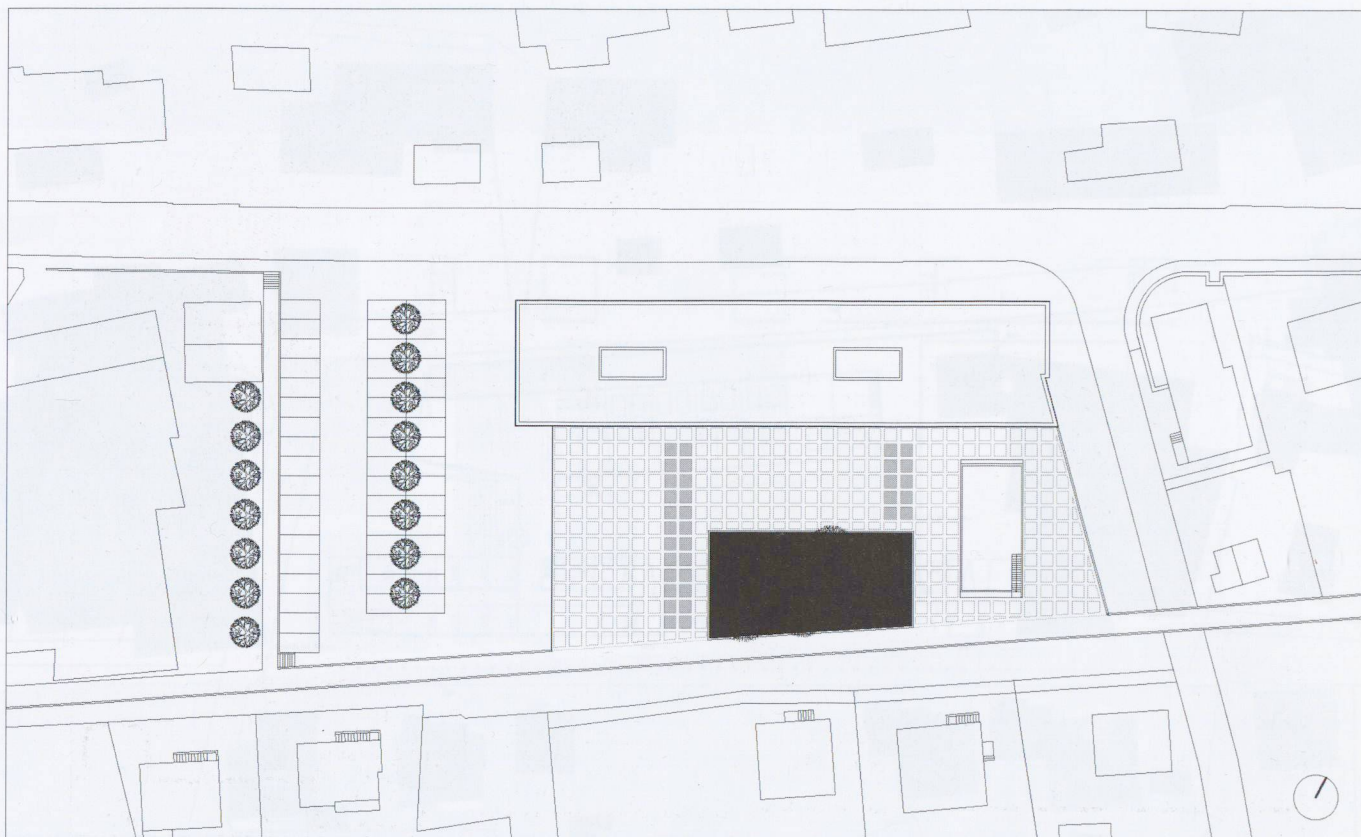


Situazione e alzato

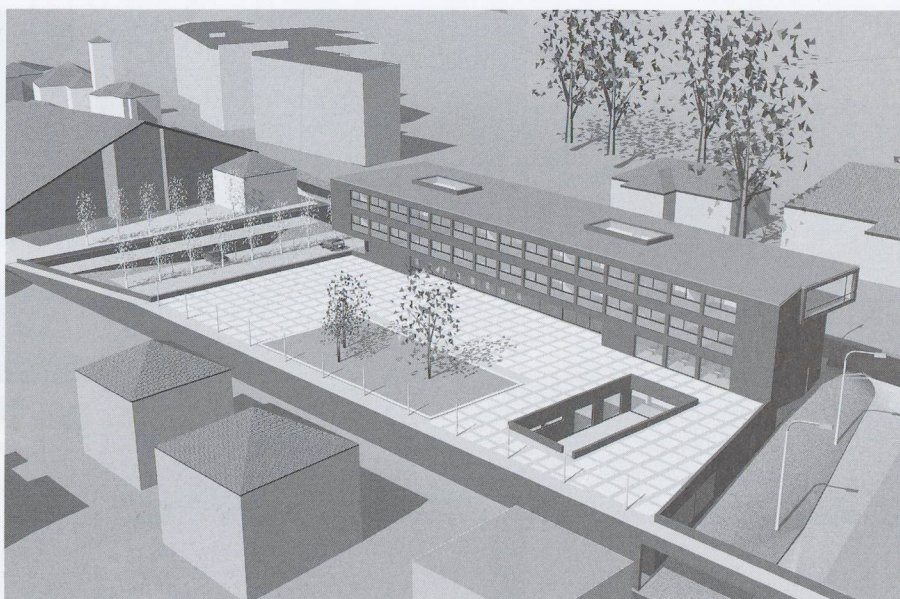


**6° rango**

Fabio Regazzoni e Anna Sarnelli, Lugano

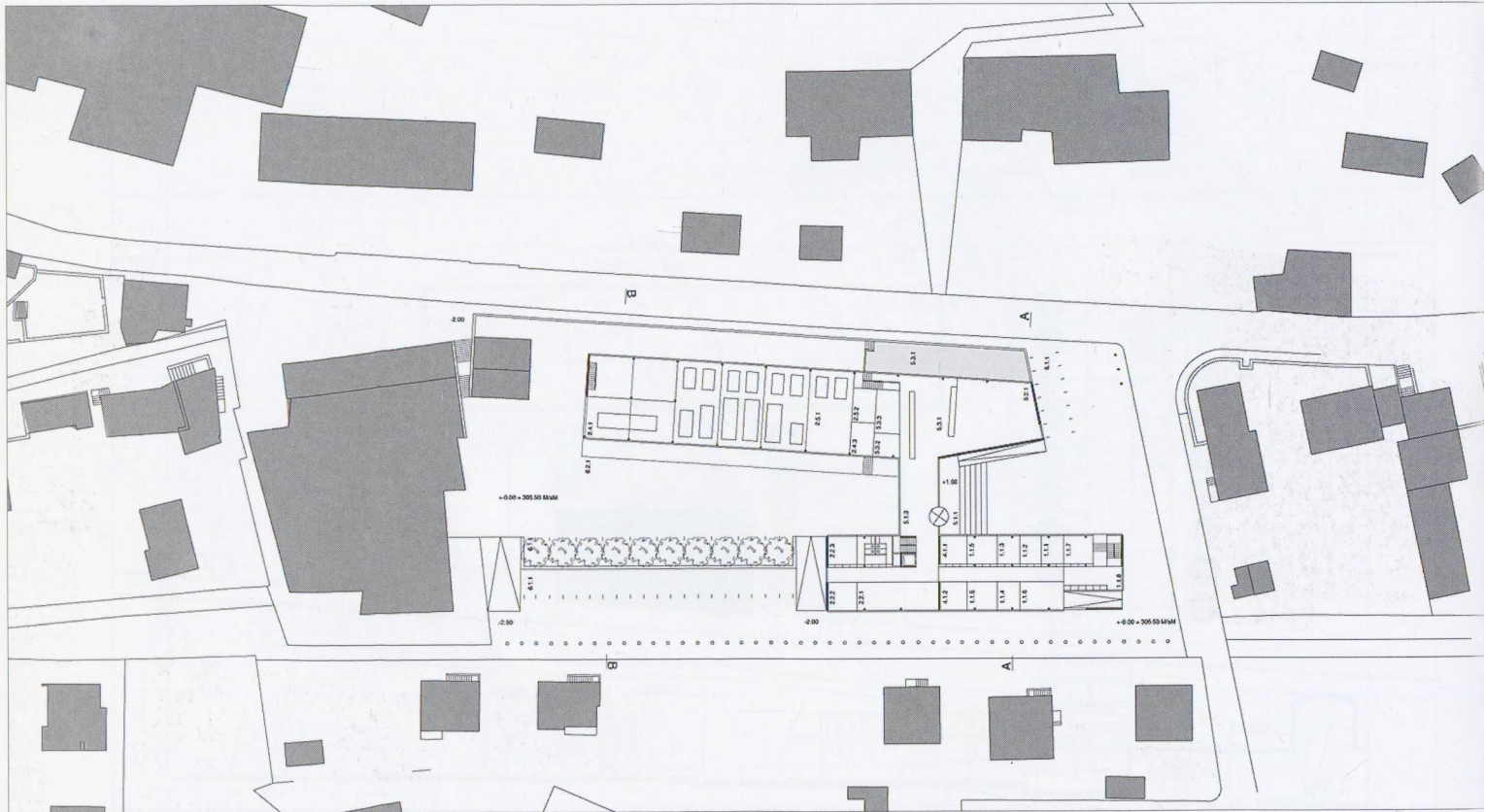


Situazione

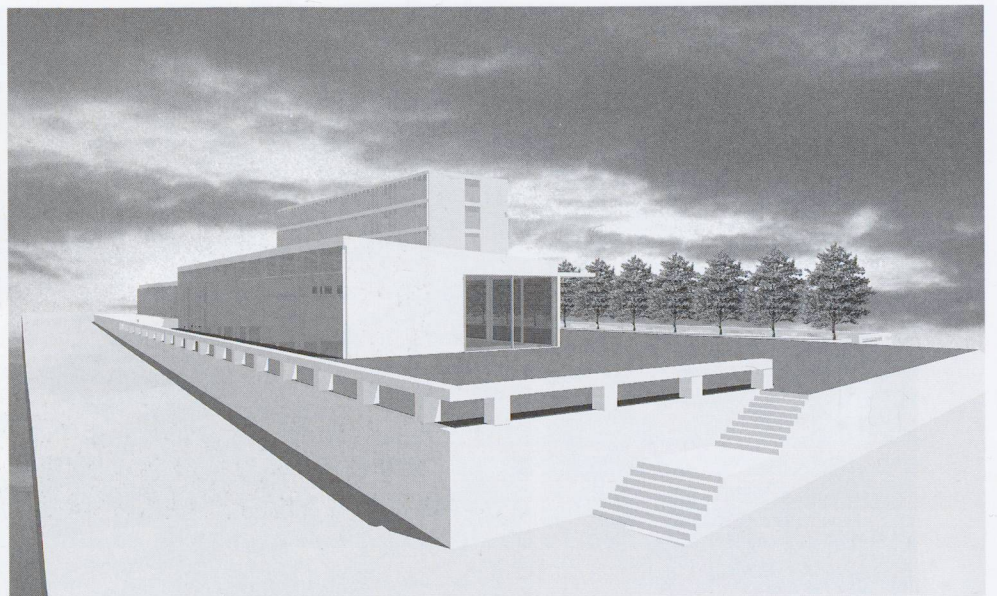


Michele Arnaboldi, Locarno

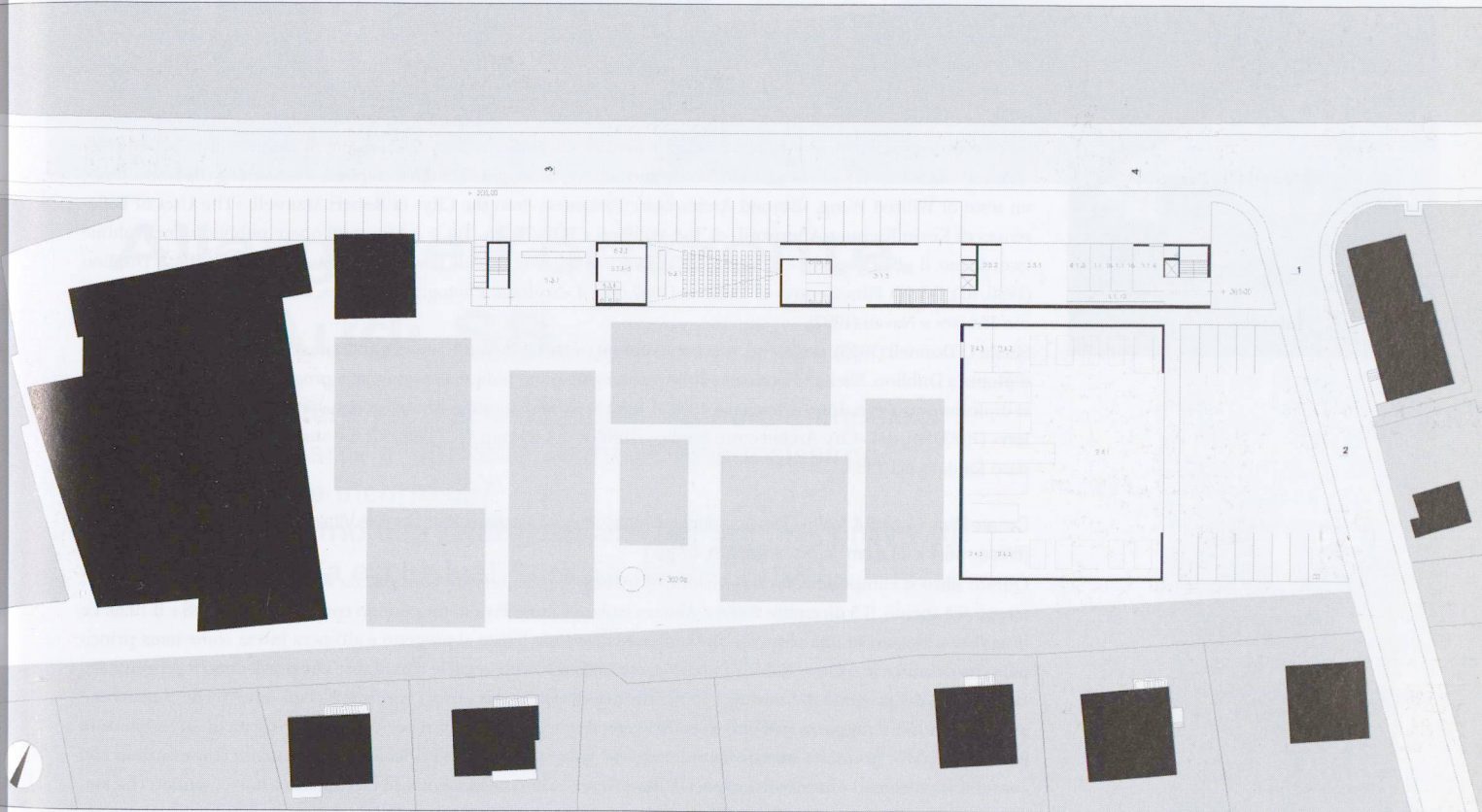
Collaboratori: C. Barra, R. Cammarata, E. Rombolà



Situazione



Gino Boila, Enzo Volger, Roberto Briccola, Oggi  
 Collaboratore «Milla»



Situazione

